



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Corso di Economia e politica del lavoro

Dipartimento di scienze economiche e sociali

A.A. 2022 – 2023

Macroeconomia e mercato del lavoro

Antonella Mennella

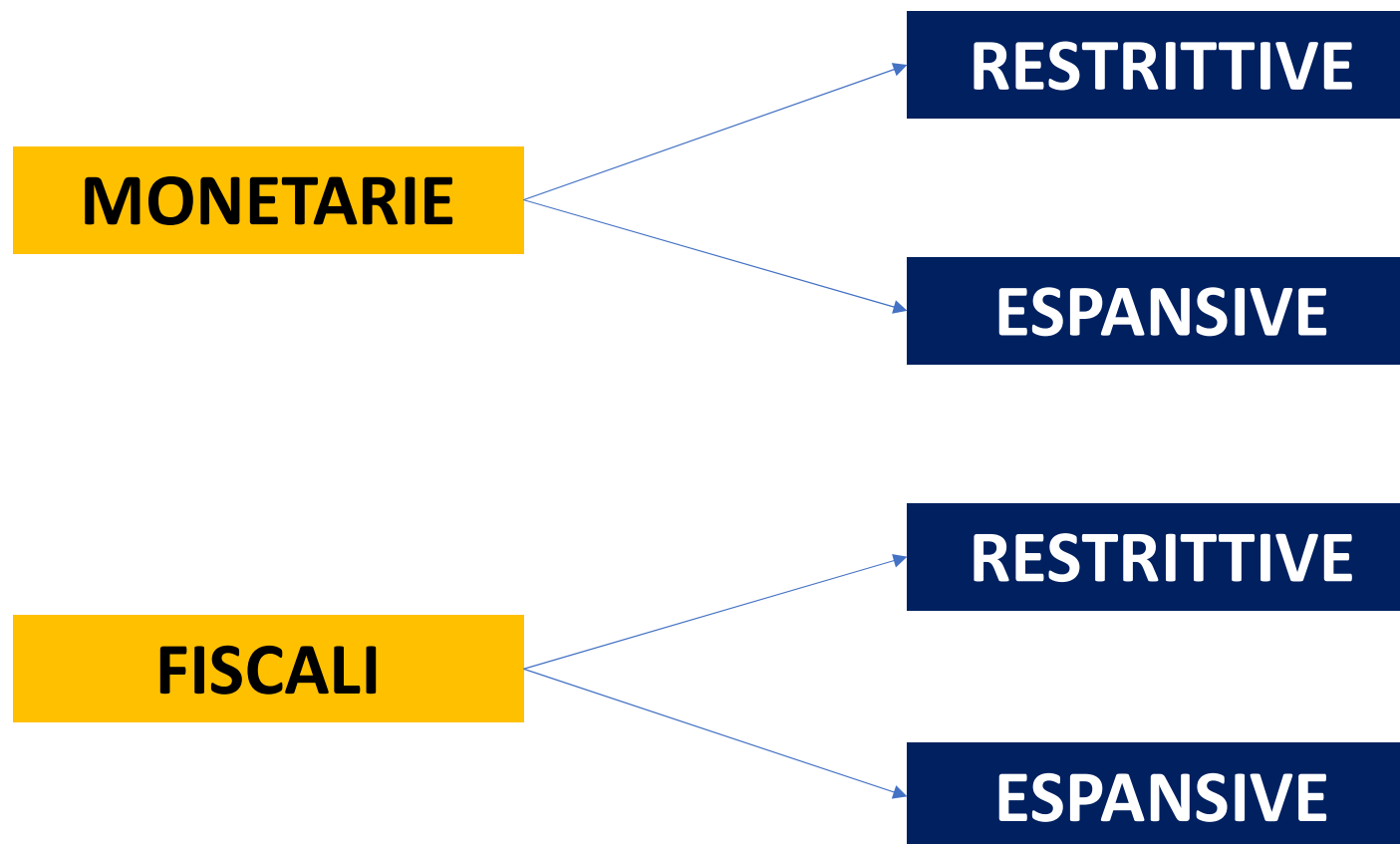
Le politiche economiche e gli effetti sul mercato del lavoro



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Le **politiche economiche** sono gli interventi **pubblici**, predisposti e realizzati da un governo, per modificare l'andamento delle variabili economiche e raggiungere gli obiettivi socio-economici che lo stesso si è dato.

Le politiche economiche si distinguono in:



Le politiche economiche possono essere:



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ESPANSIVE



Hanno come obiettivo
**aumentare la domanda
aggregata**

Si attuano quando l'economia è in crisi deflazionistica (si ha un deficit della domanda aggregata)

RESTRITTIVE



Hanno come obiettivo
**ridurre la domanda
aggregata**

Si attuano in presenza di ritmi di crescita sostenuti della domanda aggregata e tensioni inflazionistiche (crescita dei prezzi)

Domanda aggregata



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Domanda aggregata: è la domanda complessiva di beni e servizi finali prodotti in una economia.



I beni ed i servizi finali vengono domandati dai consumatori (attraverso il **consumo - C**), dalle imprese (attraverso gli **Investimenti privati - I**) e dallo Stato (attraverso gli **Investimenti pubblici** ovvero la **Spesa Pubblica - G**)

Domanda Aggregata
Aggregate Demand

Consumatori (Consumo)

Imprese (Investimento)

Stato (Spesa pubblica)

**DOMANDA
AGGREGATA**

$$AD = C + I + G$$

Al variare di queste tre componenti,
varia la domanda aggregata

Domanda aggregata



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Consumatori (Consumo)

Imprese (Investimento)

Stato (Spesa pubblica)

DOMANDA
AGGREGATA

$$AD = C + I + G$$

Al variare di queste tre componenti,
varia la domanda aggregata

I **consumatori** domanderanno beni di consumo finali (es. beni alimentari, abbigliamento, dispositivi tecnologici).

Le **imprese** domanderanno beni per l'investimento privato (es. impianti, macchinari, attrezzature).

Lo **Stato** domanderà beni per l'investimento pubblico (es. ospedali, ferrovie, banda larga, ponti)

Domanda aggregata



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Esempio

Ipotizziamo che in una economia ci siano solo cinque consumatori (A, B, C, H ed E), che possono domandare beni di consumo finali (C) come latte, pane, scarpe, bici, tablet, tre imprese (X, Y, Z), che possono domandare beni di investimento (I) come impianti, macchinari attrezzature, e lo Stato (S) che può fare spesa pubblica (G) domandando ospedali, treni, ponti, scuole ecc. La domanda aggregata sarà dunque data dalla somma delle domande dei tre attori economici.

$$AD = C + I + G$$

Al variare di queste tre componenti, varia la domanda aggregata

$$AD = D_A^C + D_B^C + D_C^C + D_H^C + D_E^C + D_X^I + D_Y^I + D_Z^I + D_S^G$$

$$AD = \underbrace{D_A^{Pane} + D_B^{Tablet} + D_C^{Bici} + D_H^{Scarpe} + D_E^{Uova}}_C + \underbrace{D_X^{Impianti} + D_Y^{Macchinari} + D_Z^{Impianti}}_I + \underbrace{D_S^G}_G$$

Le componenti della domanda aggregata



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

$$AD = C + I + G$$

Investimenti
(privati e pubblici)

C: il consumo dipende dal reddito. La domanda di beni di consumo da parte dei consumatori dipende dal loro reddito disponibile. A livelli di reddito più alti corrispondono maggiori livelli di consumo. Il consumo è funzione del reddito $\rightarrow C=f(Y)$.

G: la spesa pubblica G è esogena rispetto al modello poiché decisa dallo Stato. La G è una componente **autonoma** della DA.

I: l'interpretazione dell'investimento privato dipende dal modello teorico di riferimento.

Neoclassici: l'investimento dipende negativamente dal tasso di interesse r (il costo dell'indebitamento per realizzare l'investimento). All'aumentare del tasso di interesse r l'investimento si riduce mentre aumenta al diminuire del tasso di interesse. L'investimento è funzione del tasso $\rightarrow I=f(r)$ pertanto è una variabile endogena del modello.

Keynes: l'investimento dipende prevalentemente dalle aspettative degli imprenditori sulle prospettive di crescita della domanda aggregata AD e debolmente dall'andamento del tasso di interesse r . In caso di aspettative negative, ad esempio, gli imprenditori non avranno interesse ad investire anche in presenza di tassi di interesse particolarmente vantaggiosi. L'investimento è funzione delle aspettative $\rightarrow I=f(\text{Aspettative})$ pertanto è una variabile esogena del modello. In questo caso gli I sono, come la G , una componente **autonoma** della DA.

Sintesi neoclassica: gli investimenti dipendono sia dalle aspettative che dal tasso di interesse. La funzione dell' I è data da una componente che dipende dalle aspettative (componente esogena) e da una che dipende dal tasso di interesse (componente endogena) $\rightarrow I=f(A, r)$. Data la componente autonoma della domanda di investimento, la restante parte dipende da r (sarà l'approccio seguito per spiegare il mercato del lavoro in una prospettiva macroeconomica)

PIL – Prodotto interno lordo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Prodotto Interno Lordo – PIL: valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti in una economia.
È dato dalla somma delle quantità prodotte di ciascun bene (Q) moltiplicate per i rispettivi prezzi (p)

$$PIL = \sum_{i=1}^n p_i Q_i$$

i = generico bene i-esimo

Esempio

Supponiamo che i beni e servizi finali prodotti in una economia siano tre: Pane, Scarpe, Bici. Il PIL sarà dato dalla somma delle quantità prodotte di ciascun bene moltiplicate per i rispettivi prezzi. Indicando la quantità prodotta di un qualsiasi bene con Q e il prezzo di ciascuno bene prodotto con p avremo che:

$$PIL = pQ^{Pane} + pQ^{Scarpe} + pQ^{Bici}$$

PIL e reddito nazionale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il PIL oltre a rappresentare il valore di quanto è stato prodotto da una collettività, rappresenta anche il reddito che viene attribuito ai componenti di quella collettività *«come remunerazione per i servizi prestati dai singoli individui o dai beni di loro proprietà. La somma di queste remunerazioni fornisce il valore del reddito nazionale»* Pertanto noto il valore del PIL sarà noto anche il reddito complessivo dell'economia*.

$$Y = PIL = \sum_{i=1}^n p_i Q_i$$

Il reddito nazionale sarà dato dalla somma dei redditi da lavoro W (salari e stipendi), delle rendite per l'affitto di proprietà R (terreni, case ecc.) e dei profitti π (dividendi, interessi ecc.)*

$$Y = W + R + \pi$$

*Cozzi T., Zamagni S. (1989) Economia politica, il Mulino

Circuito economico



Le politiche economiche si distinguono in:



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

MONETARIE

Le politiche monetarie vengono attuate dalla Banca centrale (es. BCE, FED) attraverso variazioni dell'**offerta di moneta (M^S)** sul mercato della moneta (il cui prezzo è il tasso di interesse r).

Un **aumento** di M^S , data la domanda, genera un eccesso di offerta che spinge verso il basso il **tasso di interesse (r)**.

Una **riduzione** di M^S , invece, determina un eccesso di domanda che fa aumentare il tasso r .

Le variazioni di r che derivano dalla politica monetaria, influenzano le scelte di **investimento** dei privati (I)

Una riduzione del tasso di interesse significa che il costo dell'indebitamento è diminuito e per l'impresa diventa meno costo prendere denaro in prestito per finanziare l'I.

Esempio: $\uparrow M^S \rightarrow \downarrow r \rightarrow \uparrow I \rightarrow \uparrow AD$

FISCALI

Le politiche fiscali vengono realizzate dallo Stato attraverso la **Spesa Pubblica (G)** per investimenti oppure agendo sulla **pressione fiscale**. Gli interventi sulla pressione fiscale influenzano la variabile dei consumi C . Gli interventi sulla spesa pubblica, invece, influenzano la variabile degli investimenti pubblici.

Un aumento della spesa pubblica (ossia degli investimenti pubblici) fa aumentare la domanda aggregata

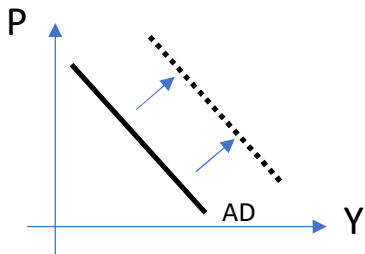
Ad esempio: $\uparrow G \rightarrow \uparrow AD$

POLITICHE MONETARIE

ESPANSIVE

L'aumento da parte della Banca Centrale dell'offerta di moneta (M^S), fa ridurre il tasso di interesse (r) che stimola gli investimenti privati I , aumentando la AD

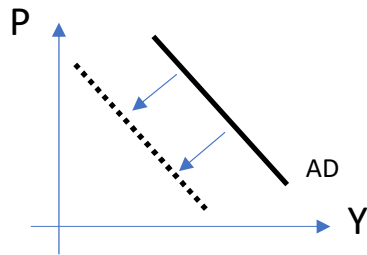
$$\uparrow AD = C + \uparrow I + G$$



RESTRITTIVE

Una riduzione da parte della Banca Centrale dell'offerta di moneta (M^S), fa aumentare il tasso di interesse (r) che contrae gli investimenti privati I , riducendo la AD

$$\downarrow AD = C + \downarrow I + G$$



POLITICHE FISCALI

ESPANSIVE

La decisione, da parte del Governo, di aumentare la spesa pubblica (G) ossia di aumentare gli investimenti pubblici (o la decisione di ridurre la pressione fiscale), farà aumentare la Domanda Aggregata

$$\uparrow AD = C + I + \uparrow G$$

RESTRITTIVE

Una riduzione, da parte del Governo, della spesa pubblica (G) ridurrà la domanda di investimenti pubblici, facendo diminuire anche la AD. Stesso risultato se il Governo decidesse di aumentare la pressione fiscale

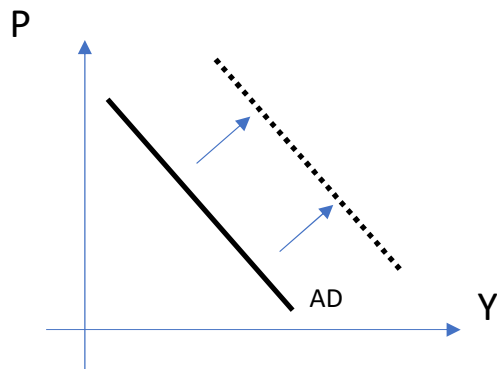
$$\downarrow AD = C + I + \downarrow G$$

POLITICHE ECONOMICHE

ESPANSIVE

$$\uparrow AD = C + \uparrow I + G$$

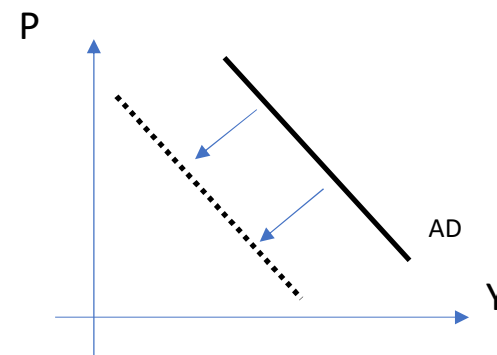
$$\uparrow AD = C + I + \uparrow G$$



RESTRITTIVE

$$\downarrow AD = C + \downarrow I + G$$

$$\downarrow AD = C + I + \downarrow G$$



Modello macroeconomico – approccio neoclassico

Concorrenza perfetta

- Perfetta informazione sul mercato (gli agenti economici operano in condizioni di certezza)
- Imprese price taker (le imprese, non potendo influenzare il prezzo di mercato, lo considerano come dato)
- Prezzi e dei salari perfettamente flessibili (flex price model)
- Il meccanismo di aggiustamento degli squilibri di mercato avviene attraverso le variazioni di prezzo (market clearing price)
- Equilibrio di piena occupazione (si ha quando tutti i mercati di un sistema economico sono contemporaneamente in equilibrio)
- Disoccupazione volontaria (sul mercato del lavoro esiste disoccupazione poiché i lavoratori non sono disposti ad offrirsi a salario corrente sul mercato)

L'offerta AS determina la domanda AD (Legge di Say)

Il mercato del lavoro è prioritario rispetto al mercato dei beni

Breve periodo

Gli investimenti I sono funzione del tasso di interesse r (determinato sul mercato dei fondi mutuabili)

Neutralità della moneta

Le politiche economiche sono inefficaci: non hanno effetti reali (quindi non stimolano la AD) ma solo nominali

Modello macroeconomico - approccio keynesiano

Concorrenza imperfetta

- Informazione imperfetta sul mercato (gli agenti economici operano in condizioni di incertezza)
- Imprese price maker (le imprese possono influenzare il prezzo di mercato)
- Vischiosità dei prezzi e dei salari verso il basso (fix price model).
- Il meccanismo di aggiustamento degli squilibri di mercato avviene attraverso le variazioni di quantità prima ancora che dei prezzi
- Equilibrio di non piena occupazione (non tutti i mercati di un sistema economico sono contemporaneamente in equilibrio. Se si considerano due mercati, quello dei beni e quello del lavoro, avere l'equilibrio sul mercato dei beni non assicura l'equilibrio su quello del lavoro)
- Disoccupazione involontaria (rigidità dei salari verso il basso)

La domanda AD determina l'offerta AS (no Legge di Say)

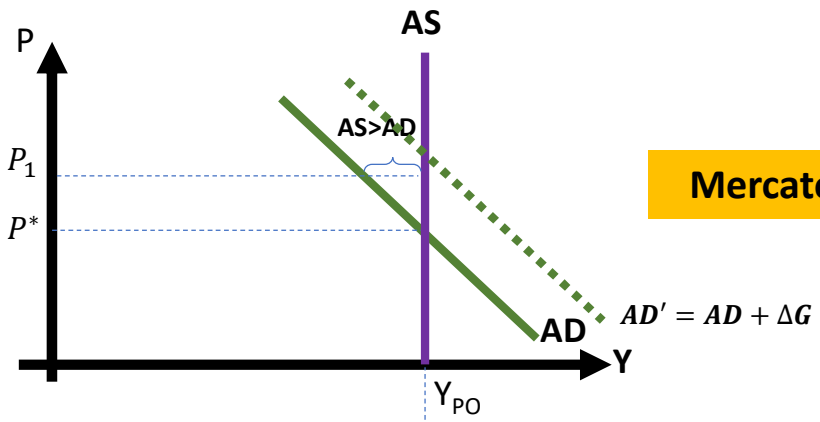
Il mercato del lavoro non è prioritario rispetto al mercato dei beni

Breve periodo

Gli investimenti I sono molto sensibili alle aspettative e molto meno al tasso di interesse r (determinato sul mercato monetario)

Non neutralità della moneta

Le politiche economiche sono efficaci: producono effetti reali stimolando la AD



Mercato dei beni

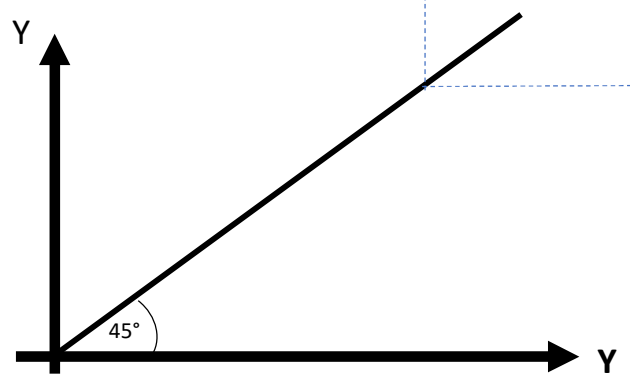
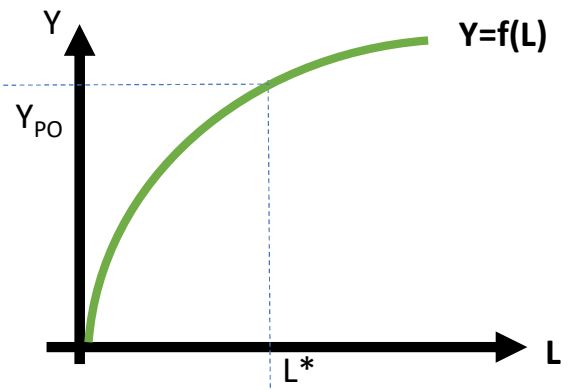
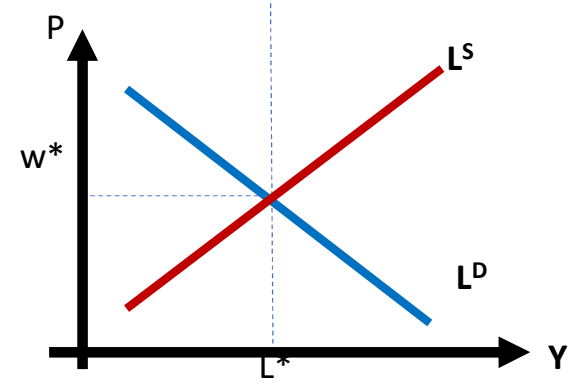


Grafico di servizio



Funzione di produzione



Mercato del lavoro

Modello neoclassico

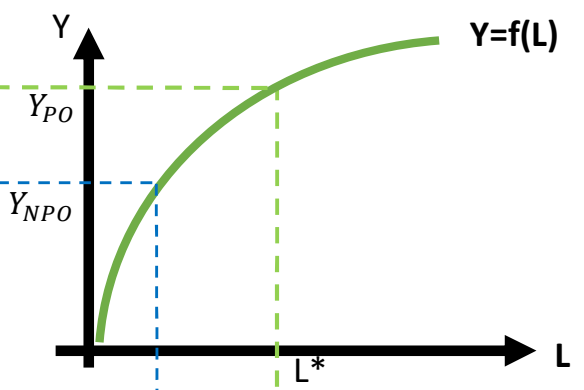
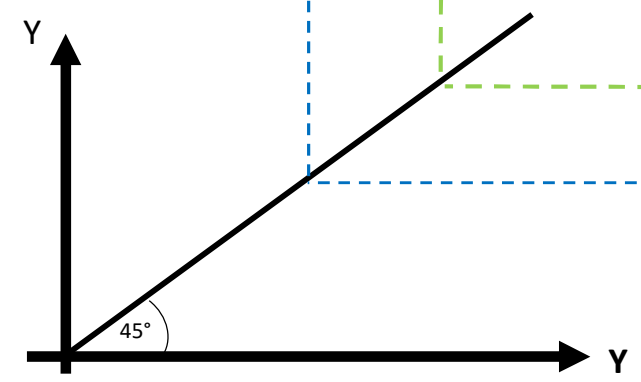
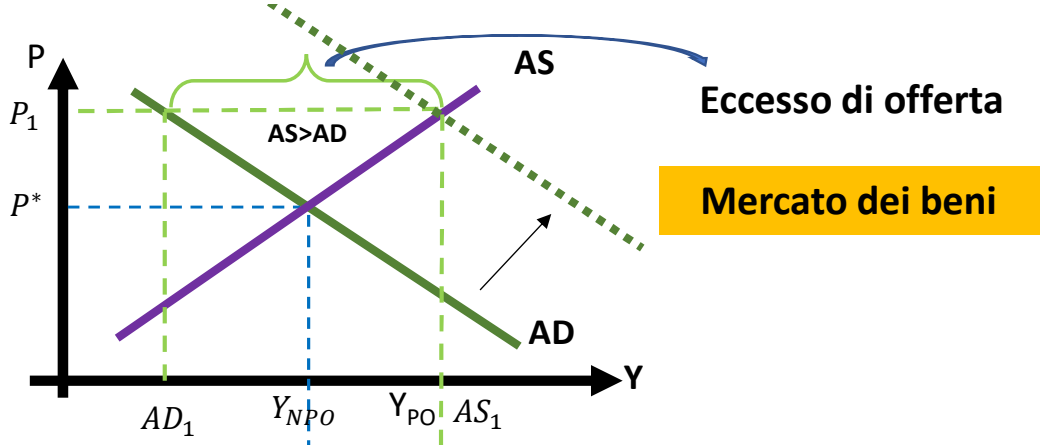


SLIDE A

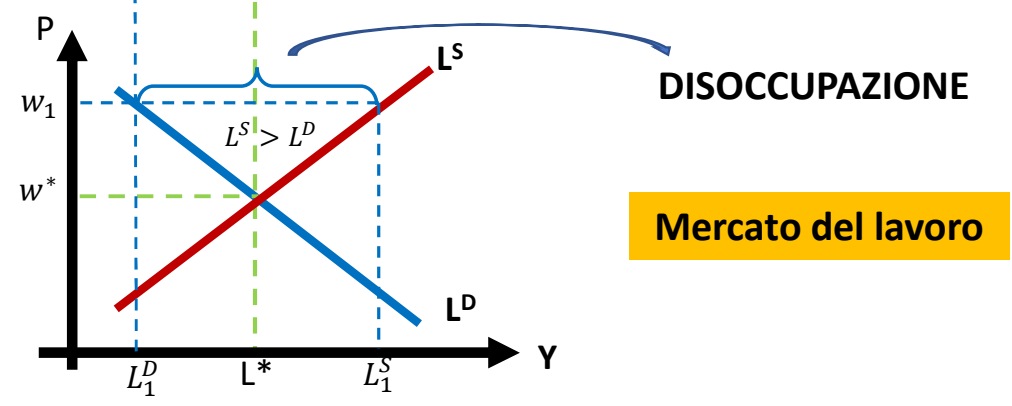
Modello keynesiano



SLIDE B



Funzione di produzione



Mercato del lavoro

SLIDE C

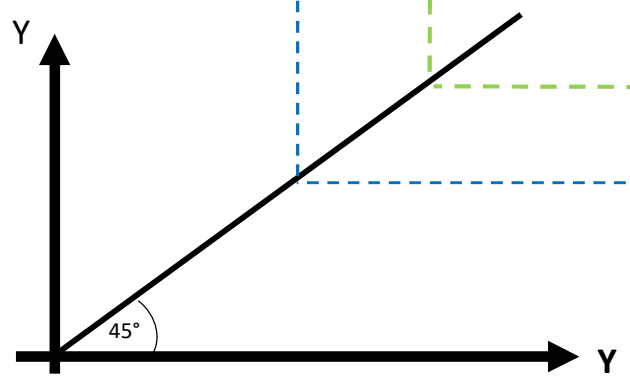
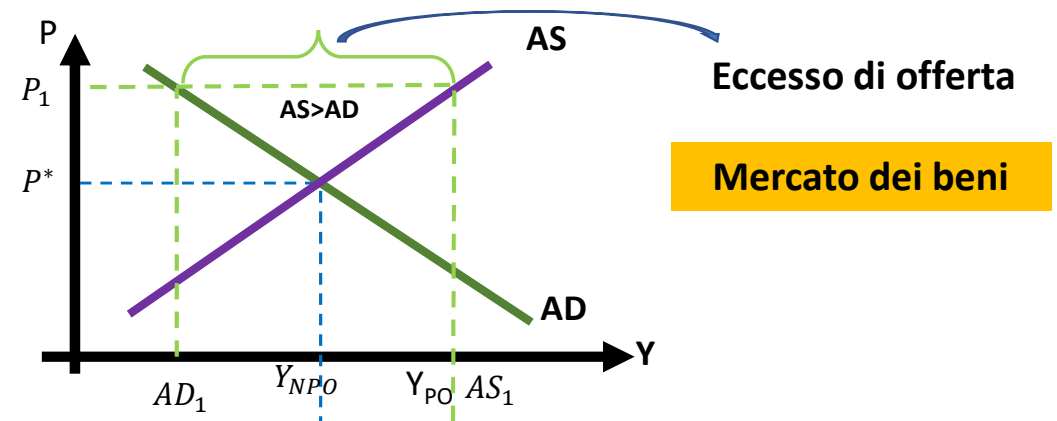
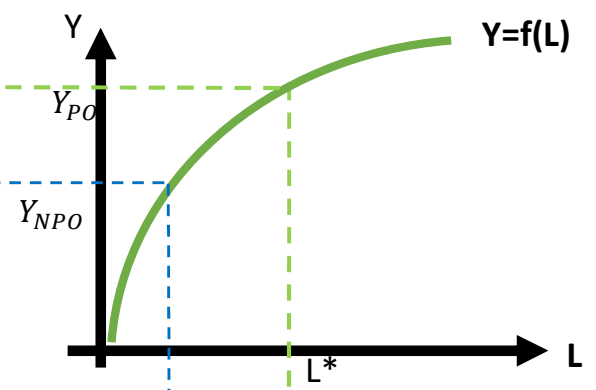


Grafico di servizio



Funzione di produzione

